

IL CONSIGLIO COMUNALE

SENTITA la relazione del Presidente informante che occorre adeguare lo Statuto comunale alle norme di cui alla Legge 25.03.1993, n.81;

VISTO lo schema di modifica di detto Statuto, predisposto dalla Commissione Statuto;

DOPO ponderata discussione;

VISTI gli artt.33 e 34 della Legge 81/93;

VISTO l'art.4 della Legge 08.06.1990, n.142;

VISTO l'art.66 dello Statuto comunale;

PRESO ATTO dei pareri, espressi dal Segretario comunale, ai sensi dell'art.53, 1° e 2° comma, della Legge 08.06.1990, n.142;

CON VOTI favorevoli n.10 espressi per alzata di mano;

DELIBERA

1- di revocare i seguenti articoli, dello Statuto comunale, approvato con deliberazioni consiliari nn.24 e 28 del 5 luglio e 27 settembre 1991, esecutive con provvedimento del Co.Re.Co. sez. di Bergamo del 10.10.1991 n.23013:

- art.9, 15 - 2° comma, 16, 20, 21, 22, 29;

2- di approvare i seguenti nuovi articoli dello Statuto comunale, nella dizione allegata al presente provvedimento quale parte integrale e sostanziale, controfirmata su ogni pagina dal Segretario comunale

- Art. 9 Elezione Sindaco e Consiglio comunale - Durata mandato - Sottoscrizione liste - Surrogazione Consiglieri

- Art.15, 2° comma Dimissioni da Consigliere

- Art.16 Consigliere anziano

- Art.20 Nomina della Giunta

- Art.21 Decadenza e revoca carica Assessore

- Art.22 Funzionamento ed organizzazione della Giunta

- Art.29 Dimissioni-Impedimento - Rimozione- Decadenza- Sospensione e decesso del Sindaco

* * * * *

ART.9
ELEZIONE SINDACO E CONSIGLIO COMUNALE
DURATA MANDATO - SOTTOSCRIZIONE LISTE - SURROGAZIONE CONSIGLIERI

Il Consiglio comunale è presieduto dal Sindaco.

L'elezione dei Consiglieri comunali si effettua con sistema maggioritario contestualmente alla elezione del Sindaco.

Ciascuna candidatura alla carica di Sindaco è collegata a una lista di candidati alla carica di Consigliere comunale, comprendente un numero di candidati non superiore al numero dei Consiglieri da eleggere e non inferiore ai tre quarti.

Nelle liste dei candidati nessuno dei due sessi può essere di norma rappresentato in misura superiore ai tre quarti dei Consiglieri assegnati.

Nella scheda è indicato, a fianco del contrassegno, il candidato alla carica di Sindaco.

Ciascun elettore ha diritto di votare per un candidato alla carica di Sindaco segnando il relativo contrassegno. Può altresì esprimere un voto di preferenza per un candidato alla carica di Consigliere comunale compreso nella lista collegata al candidato alla carica di Sindaco prescelto, scrivendone il cognome nella apposita riga stampata sotto il medesimo contrassegno.

E' proclamato eletto Sindaco il candidato alla carica che ha ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti si procede ad un turno di ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto il maggior numero di voti, da effettuarsi la seconda domenica successiva. In caso di ulteriore parità viene eletto il più anziano d'età.

A ciascuna lista di candidati alla carica di Consigliere si intendono attribuiti tanti voti quanti sono i voti conseguiti dal candidato alla carica di Sindaco ad essa collegato.

Alla lista collegata al candidato alla carica di Sindaco che ha riportato il maggior numero di voti sono attribuiti due terzi dei seggi assegnati al Consiglio.

I restanti seggi sono ripartiti proporzionalmente fra le altre liste. A tal fine si divide la cifra elettorale di ciascuna lista successivamente per 1, 2, 3, 4, ... sino a concorrenza del numero dei seggi da assegnare e quindi si scelgono, tra i quozienti così ottenuti, i più alti, in numero eguale a quello dei seggi da assegnare, disponendoli in una graduatoria decrescente. Ciascuna lista, ottiene tanti seggi quanti sono i quozienti ad essa appartenenti compresi nella graduatoria. A parità di quoziente, nelle cifre intere e decimali, il posto è attribuito alla lista che ha ottenuto la maggiore cifra elettorale e, a parità di quest'ultima, per sorteggio.

Nell'ambito di ogni lista i candidati sono proclamati eletti Consiglieri

comunali secondo l'ordine delle rispettive cifre individuali. A parità di cifra, sono proclamati i candidati che precedono nell'ordine di lista. Il primo seggio spettante a ciascuna lista di minoranza è attribuito al candidato alla carica di Sindaco della lista medesima.

Il Sindaco e il Consiglio comunale, durano in carica per un periodo di quattro anni.

Chi ha ricoperto per due mandati consecutivi la carica di Sindaco non è, allo scadere del secondo mandato, immediatamente rieleggibile alla medesima carica.

All'atto della presentazione della lista, ciascun candidato alla carica di Sindaco deve dichiarare di non aver accettato la candidatura in altro Comune.

Oltre a quanto previsto dagli articoli 28 e 32 del Testo Unico delle Leggi per la composizione e l'elezione degli organi delle Amministrazioni comunali, approvato con Decreto del Presidente della Repubblica 16.05.1960, n.570, e successive modificazioni, con la lista di candidati al Consiglio comunale deve essere anche presentato il nome e cognome del candidato alla carica di Sindaco e il programma amministrativo da affiggere all'albo pretorio.

Il seggio che durante il quadriennio rimane vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto.

Nel caso di sospensione di un consigliere adottata ai sensi dell'art.15, comma 4 bis, della Legge 19.03.1990, n.55, come modificato dall'art.1 della Legge 18.01.1992, n.16, il Consiglio, nella prima adunanza successiva alla notifica del provvedimento di sospensione, procede alla temporanea sostituzione affidando la supplenza per l'esercizio delle funzioni di Consigliere al candidato della stessa lista che ha riportato, dopo gli eletti, il maggior numero di voti.

La supplenza ha termine con la cessazione della sospensione.

Qualora sopravvenga la decadenza si fa luogo alla surrogazione.

ART.15 - 2° COMMA DIMISSIONI DA CONSIGLIERE

Le dimissioni dalla carica di Consigliere sono presentate dal Consigliere medesimo al Consiglio. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e diventano efficaci una volta adottata dal Consiglio la relativa surrogazione che deve avvenire entro venti giorni dalla data di presentazione delle dimissioni.

ART.16 CONSIGLIERE ANZIANO

E' Consigliere anziano il Consigliere che ha ottenuto il maggior numero di

preferenze, in caso di parità è il primo nell'elencazione della lista.

Il Consigliere anziano controfirma, con il Sindaco e il Segretario comunale le deliberazioni del Consiglio comunale.

ART.20 NOMINA DELLA GIUNTA

La Giunta è composta dal Sindaco, che la presiede e da due Assessori.

Gli Assessori sono nominati dal Sindaco fra i Consiglieri comunali.

Il Sindaco nella prima seduta del Consiglio comunale, dà comunicazione al Consiglio stesso della composizione della Giunta comunale unitamente alla proposta degli indirizzi generali di governo. Il Consiglio comunale discute ed approva in un apposito documento gli indirizzi generali di governo.

ART.21 DECADENZA E REVOCA DELLA CARICA DI ASSESSORE

La decadenza dalla carica di Assessore, oltre che per le disposizioni previste da specifiche leggi, avviene per le seguenti cause:

- a) accertamento di una causa di ineleggibilità o di incompatibilità alla carica di Consigliere comunale;
- b) accertamento di una causa ostativa all'assunzione della carica di Assessore.

La decadenza è pronunciata dal Sindaco.

Il Sindaco può revocare uno o più Assessori, dandone motivata comunicazione al Consiglio.

Chi ha ricoperto in due mandati consecutivi la carica di Assessore non può essere nel mandato successivo ulteriormente nominato Assessore.

Non possono far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti e affini fino al terzo grado del Sindaco.

ART.22 FUNZIONAMENTO E ORGANIZZAZIONE DELLA GIUNTA

L'attività della Giunta comunale è collegiale.

Gli Assessori sono preposti ai vari settori dell'Amministrazione comunale, raggruppati possibilmente per settori omogenei.

Gli Assessori sono responsabili collegialmente degli atti della Giunta e individualmente degli atti del loro assessorato.

Le attribuzioni dei singoli Assessori sono assegnate dal Sindaco, nella prima adunanza della Giunta, dopo la sua elezione.

Il Sindaco comunica al Consiglio comunale le attribuzioni dei singoli Assessori e le successive modifiche.

Sempre nella prima adunanza il Sindaco conferisce ad uno degli Assessori le funzioni di Vicesindaco, al fine di garantire la sostituzione del Sindaco in caso di sua assenza o impedimento o di vacanza della carica.

La convocazione della Giunta comunale è effettuata dal Sindaco, che fissa il giorno dell'adunanza e ne determina l'ordine del giorno. La Giunta è presieduta dal Sindaco.

La Giunta comunale delibera con l'intervento di almeno due componenti e a maggioranza assoluta dei voti. Nelle votazioni palesi in caso di parità prevale il voto del Sindaco o di chi presiede la seduta.

Le sedute della Giunta comunale non sono pubbliche. Vi partecipa il Segretario comunale che deve curare il relativo resoconto.

Il voto del Consiglio comunale contrario ad una proposta del Sindaco, o della Giunta, non comporta le dimissioni degli stessi.

Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti di Consiglio. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno due quinti dei Consiglieri assegnati e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre 30 giorni dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, consegue lo scioglimento del Consiglio.

ART.29
DIMISSIONI, IMPEDIMENTO, RIMOZIONE,
DECADENZA, SOSPENSIONE O DECESSO DEL SINDACO

In caso di dimissioni, impedimento permanente, rimozione, decadenza o decesso del Sindaco, la Giunta decade e si procede allo scioglimento del Consiglio. Il Consiglio e la Giunta rimangono in carica sino all'elezione del nuovo Consiglio e del nuovo Sindaco. Sino alle predette elezioni, le funzioni del Sindaco sono svolte dal Vicesindaco.

Il Vicesindaco sostituisce il Sindaco in caso di assenza o di impedimento temporaneo, nonchè nel caso di sospensione all'esercizio della funzione adottata ai sensi dell'art. 15, comma 4 bis, della Legge 19.03.1990, n.55, come modificato dall'art.1 della Legge 18.01.1992, n.16.

Le dimissioni presentate dal Sindaco diventano irrevocabili e producono gli effetti di cui al comma 1 trascorso il termine di 20 giorni dalla loro presentazione al Consiglio.

Lo scioglimento del Consiglio comunale determina in ogni caso la cessazione della carica di Consigliere, di Sindaco, di componenti della Giunta nonchè di ogni altro incarico comunque connesso alle cariche ricoperte.



COMUNE DI PIAZZATORRE

PROVINCIA DI BERGAMO

Allegato alla deliberazione n. 33 del 15.10.1994

Il sottoscritto Figà dott. Domenico nella sua qualità di Segretario comunale;

Vista la proposta di deliberazione da sottoporre al CONSIGLIO COMUNALE
avente per oggetto: "Adeguamento Statuto comunale a norma della Legge 81/93";

Esperita l'istruttoria di competenza;

E S P R I M E

- parere FAVOREVOLE sotto il profilo di legittimità sulla proposta di deliberazione sopraindicata ai sensi dell'art. 53 - 1° comma - L. 08.06.90, n.142;

E S P R I M E

- parere FAVOREVOLE sulla proposta di deliberazione sopraindicata in relazione alle sue competenze ai sensi dell'art. 53 - 2° comma - L. 08.06.90, n.142, non avendo funzionario responsabile del servizio.

Addì 15.10.1994



IL SEGRETARIO COMUNALE
- Figà dott. Domenico -

Il Presidente
f.to Arioli arch. Rino

Il Consigliere anziano
f.to Arioli Mario

Il Segretario comunale
f.to Figà dott. Domenico

Su attestazione del Messo comunale, si certifica che questa deliberazione, ai sensi dell'art. 47, primo comma, della legge 8 giugno 1990, n. 142, è stata affissa in copia all'albo pretorio il giorno 17.10.1994 e vi rimarrà pubblicata per 15 giorni consecutivi dal 17.10.1994 al 31.10.1994

Addi 17.10.1994



Il Segretario comunale

Il Comitato Regionale di Controllo -
Sezione di
con nota n. del
ha chiesto la produzione di elementi integrativi.

Il Segretario comunale

Controdeduzioni del Comune n.
in data, ricevute
dal Comitato Regionale di Controllo - Sezione di
..... il

Il Segretario comunale

Addi

Addi

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA' IN SEGUITO A CONTROLLO PREVENTIVO

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'albo pretorio, ed è pervenuta al Comitato Regionale di Controllo - Sezione di M. in data 31.10.94

Nei suoi confronti, non è intervenuto nei termini prescritti, un provvedimento di annullamento, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 46, 1° comma, della legge 8 giugno 1990, n. 142.

Il Comitato non ha riscontrato vizi di illegittimità come da comunicazione n. 51461 in data 15.11.94 per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 46, 5° comma, della legge 8 giugno 1990, n. 142.

Il Comitato riscontrando vizi di illegittimità/incompetenza ha annullato la deliberazione in seduta del atti n.

Addi 01.12.94



Il Segretario comunale

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo (1).

17 OTT. 1994

Addi



Il Segretario comunale

(1) Cancellare se trattasi della deliberazione originale.